



THE SAWT

NOTIZIE DALLA SCUOLA ITALIANA
"ENRICO MATTEI" DI CASABLANCA E DAL MONDO

20 aprile 2026

Numero 4

L'intervista del mese alla viceconsole italiana a Casablanca

Souleima **Diplomazia, sfide e consigli per i giovani**

Nel mondo delle relazioni internazionali e della diplomazia, il lavoro svolto nei consolati è spesso poco conosciuto, ma fondamentale. Per capire meglio questo universo, abbiamo intervistato la viceconsole Maria Grazia Duminuco, che ci ha raccontato il suo ruolo, le sfide affrontate e ci ha indirizzato dei consigli.

La viceconsole descrive il suo lavoro come "poliedrico": ogni giorno si occupa di coordinare diversi uffici, come quello dei passaporti, dei registri civili e soprattutto dei visti. Il suo compito principale è supportare il Console Generale e garantire il buon funzionamento dell'intera struttura.

Un elemento fondamentale del suo lavoro è il gioco di squadra. La viceconsole sottolinea quanto sia importante la collaborazione tra colleghi: ogni persona contribuisce al risultato finale. Per questo motivo, nel consolato vengono promosse attività di team building, utili a creare un ambiente più unito e motivato. Durante l'intervista si è parlato anche delle difficoltà incontrate come donna in carriera. In passato, ha dovuto dimostrare più volte le proprie capacità, ma oggi la situazione è migliorata. Resta però importante trovare un equilibrio tra lavoro e vita privata, soprattutto per quanto riguarda la maternità, che richiede organizzazione e supporto. Per gli studenti, il consiglio è chiaro: scegliere percorsi di studio come relazioni internazionali, scienze politiche o diritto, imparare più lingue e avere una mentalità aperta. Studiare all'estero, ad esempio in Italia, può offrire grandi opportunità, soprattutto se accompagnato da una buona preparazione.

Infine, il messaggio più importante riguarda il modo di pensare: sviluppare uno spirito critico, non limitarsi a memorizzare e cercare di comprendere davvero la realtà. Citando Socrate, la viceconsole ricorda che "sapere di non sapere" è il primo passo per crescere. Un incontro che ci ha fatto capire quanto il lavoro diplomatico non sia solo fatto di regole e burocrazia, ma anche di persone, responsabilità e umanità.



La viceconsole italiana Maria Grazia Duminuco

INCONTRI

“Indimenticabile”

intervista all'ex alunna Yasmin Belasrya

Souleima

Per il nostro giornale scolastico abbiamo incontrato un'ex alunna della nostra scuola, diplomata nell'anno scolastico 2017-2018 nel percorso professionale. Oggi è una giovane donna piena di ambizioni, tra studi universitari e progetti imprenditoriali. Gestisce infatti un'agenzia di affitto automobili con successo. Ripensando agli anni scolastici, li descrive come i più belli della sua vita, nonostante le difficoltà. Ciò che le è rimasto di più è il rapporto con i professori, sempre presenti e pronti ad aiutare. Per lei, la scuola era come una famiglia.

Dopo il diploma ha studiato in Italia, a Torino, e poi è tornata in Marocco per lavorare e continuare gli studi. Sottolinea però che la vera esperienza si acquisisce nel mondo del lavoro, molto diverso dalla “bolla” scolastica.

Se potesse tornare indietro, si impegnerebbe di più. Il suo consiglio agli studenti è semplice: lavorare, approfittare degli anni di scuola e valorizzare le persone intorno. Una parola per descrivere la sua esperienza? Indimenticabile.

“Incontro con una giornalista di Le Figaro”

Neil e Amine

Un incontro concreto, diretto e utile: così si può riassumere la visita della giornalista francese Anne Sollier, invitata nelle classi del professionale dalla professoressa di Tecniche di comunicazione. L'obiettivo era semplice ma importante: farci capire cosa significa davvero lavorare nel giornalismo oggi, andando oltre la teoria studiata in classe. Dopo una breve presentazione, la parola è passata subito agli studenti. Le domande sono state varie: come si diventa giornalista, quali sono le difficoltà del mestiere, come si trovano e verificano le notizie, se esiste davvero libertà di stampa e se l'Intelligenza Artificiale sostituirà questa professione. Anne Sollier ha risposto in modo diretto, senza giri di parole, spiegando che il giornalismo è un lavoro fatto di responsabilità, velocità e attenzione ai dettagli. Ha spiegato in cosa consiste l'etica del giornalista per esempio l'importanza di proteggere le fonti e garantire la verità. Ci ha svelato cosa succede “dietro le quinte” di un giornale come Le Figaro dove opera all'interno della redazione. Ha descritto il funzionamento concreto di un giornale: la scelta delle notizie, la verifica delle fonti, il lavoro di squadra, le scadenze serrate e la necessità di essere sempre aggiornati. È emerso chiaramente che dietro ogni articolo c'è un processo preciso, fatto di verifiche e revisioni. Molto utili sono stati i consigli pratici rivolti direttamente a noi. Ci ha detto di scrivere in modo semplice e chiaro, evitando frasi troppo lunghe o confuse. Ha insistito sull'importanza di partire sempre dai fatti, senza inventare o dare opinioni personali, e di rileggere ciò che si scrive. Un altro punto chiave è stato il titolo: deve essere efficace, ma anche fedele al contenuto. Consigli concreti, applicabili subito nel nostro giornale scolastico. Questo incontro ha avuto un valore reale perché ci ha mostrato il giornalismo per quello che è: un lavoro serio, che richiede impegno e precisione. Un'ora ben spesa per attivare il nostro senso critico e la curiosità verso l'attualità.

ECONOMIA

Economia globale, crescita delle potenze e sfide del mondo contemporaneo

Giovanni

L'economia mondiale di oggi è un sistema complesso in cui le grandi nazioni giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo tecnologico, commerciale e produttivo. I dati del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale mostrano come la crescita globale dipenda fortemente dall'equilibrio tra economie avanzate e mercati emergenti, con differenze notevoli tra le varie regioni del pianeta. Oggi la scena economica globale è dominata da un gruppo di grandi potenze (USA e Cina in testa), affiancate da economie avanzate e da paesi emergenti in forte crescita come India e Brasile.

Gli Stati Uniti d'America rappresentano oggi uno dei simboli più forti della potenza economica mondiale. Spesso vengono considerati il paese con la crescita economica più veloce al mondo grazie a un sistema produttivo estremamente innovativo e competitivo. Il sistema imprenditoriale americano, supportato da ricerca scientifica, tecnologia avanzata e un mercato del lavoro molto dinamico, permette agli Stati Uniti di mantenere un ruolo dominante nell'economia internazionale. Secondo diverse analisi dell'OCSE, la capacità di trasformare idee in sviluppo reale rende l'economia americana particolarmente solida e resiliente.

La Cina è seconda per PIL nominale ma prima per parità di potere d'acquisto, è una grande potenza manifatturiera e commerciale che sta imponendo il suo sistema competitivo nei mercati globali. L'Asia in generale è uno dei principali motori dell'economia globale contemporanea. Molti paesi asiatici, come il Giappone e l'India, stanno vivendo una forte espansione industriale e tecnologica, contribuendo in modo significativo al commercio internazionale e alla produzione mondiale. L'evoluzione economica asiatica mostra come grandi popolazioni, investimenti in educazione e sviluppo tecnologico possano trasformarsi in crescita economica sostenuta nel lungo periodo.

L'Australia è un altro esempio di stabilità economica nel mondo moderno. La crescita australiana si basa su un sistema commerciale ben organizzato e su un alto livello di efficienza nei servizi e nelle esportazioni. La qualità della vita e la stabilità del mercato del lavoro rendono questo paese una delle economie più affidabili dell'area dell'Oceania, capace di mantenere un equilibrio tra sviluppo e sicurezza economica.

In Europa l'economia appare solida ma variegata. Le grandi potenze industriali europee continuano a rappresentare un modello di sviluppo storico, anche se il continente affronta la sfida di adattarsi a un mercato globale sempre più competitivo. L'integrazione economica e la collaborazione tra gli stati europei aiutano a mantenere un livello di stabilità, anche se alcune regioni mostrano un ritmo di crescita più lento rispetto ad altre aree del mondo.

L'Italia rappresenta una parte importante dell'economia europea, soprattutto grazie alla forza delle sue piccole e medie imprese e al patrimonio industriale diffuso in diverse regioni. Il paese è conosciuto per settori come la moda, l'agroalimentare e la manifattura di qualità, che contribuiscono a mantenere una presenza significativa dell'Italia nel commercio internazionale all'interno dell'Europa.

Il continente africano offre grandi prospettive future ma presenta ancora difficoltà nello sviluppo strutturale. Il Marocco viene spesso considerato uno dei paesi più stabili del Nord Africa, con progressi visibili in settori come turismo e agricoltura moderna. Tuttavia, come evidenziato dalla Banca Africana di Sviluppo, alcune limitazioni infrastrutturali e opportunità economiche non completamente sfruttate continuano a rappresentare una sfida indiretta per la crescita delle nuove generazioni.

CRONACA ESTERA

Australia e Canada: storia, società e vita moderna

Giovanni

L'Australia si trova nell'emisfero australe, il suo territorio è molto vario include deserti, foreste e la Grande Barriera Corallina il cui ambiente marino è protetto.

Prima dell'arrivo degli europei, il territorio era abitato da popolazioni indigene chiamate aborigeni australiani, con culture e tradizioni molto antiche.

La storia moderna dell'Australia inizia nel XVIII secolo quando gli inglesi arrivarono nell'isola. Nel 1788 fu fondata una colonia penale britannica a Sydney. Nel corso dei secoli successivi l'Australia diventò un importante territorio dell'Impero britannico e nel 1901 nacque la Federazione australiana, che segnò la nascita dello stato moderno. Oggi l'Australia è una democrazia stabile e un paese economicamente sviluppato. L'economia australiana è forte soprattutto nei settori delle materie prime, dell'estrazione mineraria e dell'agricoltura. Le città principali, come Sydney e Melbourne, sono moderne e multiculturali.

Canada: società, sviluppo, storia e caratteristiche principali

Il Canada è uno dei paesi più grandi del mondo e possiede enormi spazi naturali, con foreste, laghi e montagne. In passato il territorio era abitato da popoli indigeni come Inuit e First Nations, mentre la colonizzazione europea fu guidata da francesi e britannici.

Oggi l'economia canadese è sviluppata nei settori dell'energia, delle tecnologie e dei servizi. Le città come Toronto e Vancouver sono tra le più vivibili al mondo grazie ai servizi pubblici e alla sicurezza.

Il Canada è il secondo paese più grande del mondo per superficie ed è situato nell'America del Nord. Come l'Australia, anche il Canada era abitato da popolazioni indigene prima dell'arrivo degli europei, tra cui Inuit e First Nations.

La colonizzazione canadese iniziò nel XVI secolo con francesi e inglesi che si contendevano il territorio. Nel 1867 nacque la Confederazione canadese, che unì alcune colonie britanniche in un unico stato. Il Canada ottenne gradualmente maggiore autonomia dal Regno Unito fino a diventare completamente indipendente con la Costituzione del 1982. Oggi è uno stato famoso per la sua società multiculturale e per l'elevato livello di sviluppo economico.

Con queste elementi sintetici volevo sottolineare che sia l'Australia che il Canada sono paesi moderni che combinano storia, sviluppo economico e qualità della vita. La loro evoluzione mostra come nazioni con origini coloniali possano diventare importanti protagoniste della cronaca estera mondiale. Non si deve però dimenticare il prezzo pagato dalle popolazioni indigene che subirono espropriazioni di terre, malattie e politiche di assimilazione forzata. Se in Canada si sono stipulati diversi trattati (spesso violati) tra i coloni di origine europea e le popolazioni indigene, l'Australia era considerata inizialmente "terra nullius" (terra di nessuno), senza riconoscimento dei diritti degli aborigeni e quindi la colonizzazione fu più dura e meno regolata da accordi formali.

PAGINA CULTURALE

Il Maggio dei libri

Malayo Zineb

Dopo “Libriamoci”, iniziativa di promozione alla lettura realizzata a febbraio a cura del Centro per il libro e la lettura e del Ministero della Cultura, ci avviamo verso il “Maggio dei Libri”. Tra le tante scuole in Italia e all'estero iscritte per il periodo dal 23 aprile al 31 maggio, anche la E. Mattei parteciperà dedicando qualche ora alla lettura di testi rappresentativi dei temi scelti quest'anno: Ogni libro è una creatura viva!



Bel ami, un classico da ri/scoprire

Tra i romanzi più importanti della letteratura francese, *Bel Ami* di Guy de Maupassant è ancora oggi molto interessante da leggere. Pubblicato nel 1885, racconta la vita nella Parigi dell'Ottocento, una città affascinante ma anche piena di inganni, dove contano soprattutto il denaro e il successo. Il protagonista è Georges Duroy, un ragazzo povero che arriva a Parigi con il desiderio di migliorare la propria vita. Grazie al suo aspetto e alla sua capacità di piacere agli altri, riesce piano piano a entrare nel mondo del giornalismo e a diventare importante. Però il suo successo non è basato sul merito, ma soprattutto sul fatto che sfrutta le persone, in particolare le donne. Duroy è un personaggio complesso: non è un eroe positivo, ma nemmeno viene descritto in modo completamente negativo. Rappresenta una persona ambiziosa che fa di tutto per avere successo, anche a costo di comportarsi in modo poco corretto. Attraverso di lui, Maupassant critica una società in cui spesso si va avanti grazie alle conoscenze e non alle capacità. Un elemento importante del romanzo è il ruolo delle donne, che aiutano Duroy nella sua scalata sociale. Anche se vivono in una società che le limita, sono comunque intelligenti e influenti. Lo stile dell'autore è semplice e scorrevole, quindi il romanzo è facile da leggere e coinvolgente; fa riflettere su come funziona la società e su quanto l'ambizione possa influenzare le scelte delle persone. Inoltre, i temi trattati sono ancora attuali: il desiderio di successo, l'importanza dell'immagine e il potere dei media.

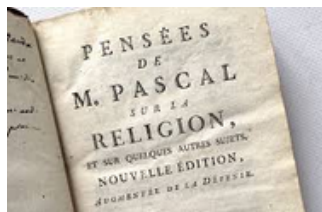
Pirandello e l'identità: Uno, nessuno e centomila

Luigi Pirandello è uno dei più importanti autori italiani del Novecento, noto per la sua capacità di analizzare la complessità dell'animo umano. Nel romanzo *Uno, nessuno e centomila* (1926) affronta il tema dell'identità in modo originale e profondo. Il protagonista, Vitangelo Moscarda, scopre casualmente che gli altri lo vedono in modo diverso da come lui si percepisce. Questa rivelazione lo porta a una crisi interiore: capisce di non essere una sola persona, ma “centomila”, tante quante sono le immagini che gli altri hanno di lui. Il romanzo sviluppa così il tema della maschera, secondo cui ogni individuo assume ruoli diversi nella società. Pirandello mostra come l'identità non sia qualcosa di fisso, ma mutevole e frammentata. Con uno stile introspettivo e riflessivo, l'autore invita il lettore a mettere in discussione le proprie certezze, anticipando temi moderni legati alla psicologia e all'esistenza umana.

SCIENZA & SPORT

Malayo Zineb

Blaise Pascal: tra scienza e fede



Blaise Pascal (1623–1662) è stato uno dei più grandi pensatori del Seicento, capace di unire scienza e filosofia.

In matematica ha contribuito allo sviluppo del calcolo delle probabilità e ha elaborato il famoso triangolo di Pascal. In fisica è noto per il principio di Pascal, fondamentale nello studio dei fluidi, e per l'invenzione di una delle prime calcolatrici meccaniche.

Accanto alla scienza, Pascal ha sviluppato un'importante riflessione filosofica nei *Pensées*, dove si interroga sulla condizione umana e sul rapporto tra ragione e fede. Celebre è la sua "scommessa", secondo cui credere in Dio è la scelta più razionale, anche senza prove certe. Il suo pensiero è riassunto nella frase: "Il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce."

Ancora oggi Pascal rappresenta un punto di riferimento per chi vuole comprendere il legame tra scienza, filosofia e fede.

Calcio femminile

Rayan

Il calcio femminile è uno degli sport in più rapida crescita a livello globale, capace di attirare sempre maggiore attenzione, pubblico e investimenti. Negli ultimi anni, competizioni come la FIFA Women's World Cup e la UEFA Women's Champions League hanno mostrato al mondo il talento, la tecnica e la passione delle atlete.

In passato, il calcio femminile ha dovuto affrontare numerosi ostacoli, tra cui pregiudizi culturali e scarsità di supporto economico. Tuttavia, grazie all'impegno di giocatrici, allenatori e organizzazioni, oggi questo sport sta vivendo una vera e propria rivoluzione. Le federazioni nazionali investono sempre più nello sviluppo dei settori giovanili e nella promozione dei campionati.

Tra le protagoniste di questa crescita figurano calciatrici straordinarie come Alexia Putellas e Megan Rapinoe, che non solo eccellono in campo, ma sono anche simboli di lotta per l'uguaglianza e i diritti nello sport. Il loro impegno ha contribuito a dare maggiore visibilità al calcio femminile e a ispirare le nuove generazioni.

Anche i club stanno giocando un ruolo fondamentale: squadre legate a grandi società maschili, come il FC Barcelona Femení e il Chelsea FC Women, dominano le competizioni e attraggono un pubblico sempre più vasto.

Nonostante i progressi compiuti, rimangono sfide importanti, come la parità salariale e una copertura mediatica più equa. Il futuro, tuttavia, appare promettente: il calcio femminile non è più una realtà di nicchia, ma una parte imprescindibile del panorama sportivo mondiale.



EVENTI

Rayan “Libere di Vivere”

il 20 aprile evento di chiusura del progetto contro la violenza economica

Il 20 aprile si terrà un importante evento dedicato alla sensibilizzazione su un tema spesso poco visibile ma estremamente rilevante: la violenza economica. L'iniziativa nasce grazie all'impegno degli studenti, in collaborazione con la professoressa di Tecniche di comunicazione Patrizia D'Antonio e con il prezioso supporto della direzione che ha acceso una convenzione con la Global Thinking Foundation.

L'evento ruota attorno al progetto “Libere di Vivere”, che ha l'obiettivo di informare e far riflettere il pubblico su una forma di violenza ancora poco conosciuta, ma che colpisce molte donne: la limitazione o il controllo dell'autonomia economica. Attraverso un docufilm, poster e materiali informativi e l'intervento di Claudia Segre, presidente della GLT, l'evento chiude una serie di attività svolte durante l'anno. Già durante l'inaugurazione della mostra in dicembre gli studenti avevano avuto modo di riflettere e incontrare Claudia Segre per poi seguire quattro lezioni di economia a distanza a cura di esperte della Fondazione. Inoltre molti studenti e studentesse hanno prodotto podcast e partecipato al Concorso indetto dalla GLT con elaborati, cortometraggi, poster; i migliori lavori saranno premiati con buoni libro.

L'organizzazione dell'evento ha coinvolto attivamente gli studenti, impegnati non solo nella pianificazione ma anche nella promozione dell'iniziativa. Questo percorso rappresenta un'occasione concreta per mettere in pratica le competenze comunicative, lavorando su un progetto dal forte impatto sociale.

La giornata del 20 aprile sarà quindi un momento di incontro, riflessione e consapevolezza. L'obiettivo è sensibilizzare il pubblico, stimolare il dialogo e contribuire alla diffusione di una cultura basata sul rispetto, sull'uguaglianza e sull'indipendenza economica.

Partecipare significa non solo informarsi, ma anche sostenere un messaggio fondamentale: la libertà passa anche dall'autonomia economica.

KID'S CORNER

Vita da circo: passione, viaggio e insegnamento

Souleima

Intervista agli artisti Katrin e Berger

Per il nostro giornale scolastico abbiamo incontrato Katrin e Berger, artisti di circo con molti anni di esperienza. Il loro lavoro unisce spettacolo e insegnamento: lavorano con bambini, giovani e adulti, trasmettendo emozioni e competenze. Il loro progetto è internazionale: dopo la Germania, hanno lavorato in diversi Paesi europei e anche a Casablanca. Per loro, viaggiare e incontrare nuove persone è una parte fondamentale del mestiere.



Katrin è specializzata in acrobatica aerea, mentre Berger in comicità e arti del fuoco. Spiegano che imparare queste tecniche richiede tempo e impegno: tutto è difficile all'inizio, ma con pratica diventa più facile.

Anche dopo anni di esperienza, provano ancora emozione prima degli spettacoli, ma questa si trasforma in energia positiva. La soddisfazione più grande resta vedere i progressi dei bambini, soprattutto quelli più timidi che trovano fiducia in sé stessi.

Il loro consiglio? Essere curiosi, impegnarsi e non avere paura delle difficoltà: il circo è un lavoro duro, ma ricco di soddisfazioni.